



Ne sa una più de l'adro

La «chiave» per rendere efficace qualunque tipo di antifurto è un'installazione fatta a regola d'arte. Nel caso dei sistemi satellitari, complessi e allacciati a numerose periferiche, la perizia del tecnico installatore è basilare. Siamo andati a vedere come lavora uno dei più esperti in Lombardia, Guido, che ha accettato di parlarci solo a patto di non entrare troppo nei dettagli dei suoi «segreti».

Perché è così importante una buona installazione? Una volta, con gli antifurto tradizionali, non si guardava tanto per il sottile...

«Si devono tenere presenti due aspetti: trattandosi di auto di prestigio, il ladro è sempre molto determinato a portare a termine il furto, spesso dispone anche di un certo bagaglio tecnologico e a volte ricorre alla minaccia delle armi. In secondo luogo, i «falsi allarmi» sono molto meno tollerabili, perché al minimo sospetto di furto, la Centrale operativa non esita ad attivare Forze dell'ordine o Istituti di vigilanza. Una reazione pronta è indispensabile per evitare che il ladro raggiunga zone difficilmente controllabili, per esempio un confine di stato oppure aree non coperte dal sistema telefonico cellulare».

Con quale criterio si installa il «satellitare»?

«La regola aurea è che nulla deve essere standard o prevedibile. Se per l'antenna del GPS, per esempio, si utilizzasse sempre la cappelliera o la zona sottopancia, dopo un mese i ladri saprebbero subito dove cercare. Lo stesso vale per i blocchi del motore».

Quali sono gli elementi dell'antifurto satellitare e quali vanno occultati con più cura?

«La black box (la centralina con il GPS, il telefono cellulare e l'elettronica di controllo) deve essere protetta e nascosta il più possibile. Accanto a essa va una batteria tampone che permette al sistema di funzionare autonomamente anche se il ladro ha messo fuori uso la batteria principale. L'antenna del GPS deve essere in vista del cielo



e non coperta da parti metalliche, ma per sistemarla ci sono molti posti: paraurti, specchietti, spoiler, la parte superiore del pannello porta. L'antenna del telefono è più difficile da nascondere, ed è quindi necessario usare spesso antenne speciali amplificate. Per un impianto a prova di sabotaggio se ne possono mettere due».

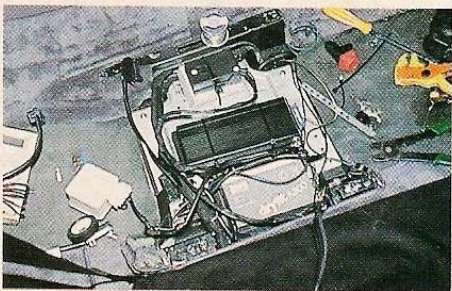
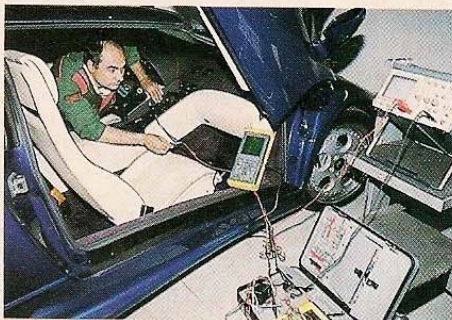
L'antifurto satellitare può interferire con l'elettronica di bordo?

«Bisogna fare di tutto perché questo non succeda. Oggi le auto sono molto più complicate di una volta. Quando serviva alimentazione, un tempo, cercavi il filo in tensione con la lampadina e

zac!, ti attaccavi lì. Oggi, se procedi in questo modo, quando riavvii il motore scopri che si accende la spia dell'airbag oppure dell'iniezione. La centralina «sente» che c'è qualcosa di estraneo e reagisce con un allarme. Bisogna, anche in questo caso, trovare una soluzione «ad hoc» per ogni modello».

Come si ruba un'auto con l'antifurto satellitare?

«Se l'installatore ha lavorato bene e la Centrale reagisce in fretta, il ladro ha poche speranze e ci sono eccellenti probabilità di recuperare l'auto entro pochi minuti. Il fattore tempo è la chiave di tutto».



Al termine dell'installazione un'attenta verifica con speciali tester assicura il funzionamento.



In alto, le componenti del sistema. Il cubo bianco è il sensore di sollevamento; a sinistra, una fase del montaggio.